

Marco Bettazzi

Arriva da Bologna la prima "Carta dei diritti fondamentali del lavoro digitale", per «superare le zone grigie in tema di dignità e sicurezza del lavoro». L'hanno

firmata Comune, sindacati e Riders Union Bologna, il sindacato auto-proclamato dei fattorini che consegnano cibo a domicilio.

pagina IX

Il caso

Una carta dei diritti per i Riders

Accordo siglato dal Comune con le sigle sindacali "Per superare le zone grigie del lavoro"

MARCO BETTAZZI

Arriva da Bologna la prima "Carta dei diritti fondamentali del lavoro digitale", per «superare le zone grigie in tema di dignità e sicurezza del lavoro». L'hanno firmata Comune, sindacati e Riders Union Bologna, il sindacato auto-proclamato che sta rappresentando i 300 fattorini che in città consegnano a domicilio il cibo per conto di piattaforme come Deliveroo, JustEat, Sgnam o Foodora. Gli incontri con le aziende per la presentazione del documento sono già iniziati e continueranno fino a maggio.

L'annuncio arriva il giorno dopo la sentenza di Torino che ha dato torto ad alcuni fattorini che si oppongono a Deliveroo, e alla vigilia della prima assemblea nazionale dei ciclofattorini che domenica porterà a Låbas esponenti di Mila-

no, Torino, Roma, Brescia, ma anche Bruxelles e Parigi. «Alla base della Carta - scrivono Comune e Riders Union - c'è la presa d'atto che, a prescindere dalla qualificazione giuridica del rapporto di lavoro autonomo o subordinato (tema al centro del processo di Torino, ndr) e senza una regolamentazione condivisa, le nuove attività economiche che stanno emergendo attraverso l'uso di strumenti digitali possono generare zone grigie che ricadono sui lavoratori». È il caso delle proteste di queste settimane per il lavoro col maltempo, o gli incidenti avvenuti ai riders.

Nella Carta si toccano dunque temi come l'assicurazione per i lavoratori, una paga oraria dignitosa e il rifiuto del cottimo, un'indennità per le giornate di brutto tempo e altri diritti come la manutenzione dei mezzi e l'attrezzatura. oltre al

rispetto della privacy dei lavoratori e dei diritti sindacali. «La Carta fissa sistemi di promozione per chi firma e disincentivi per chi non la rispetta - spiega l'assessore al Lavoro, Marco Lombardo -. Noi vogliamo sostenere questa nuova economia, purché ci sia rispetto del lavoro. Per ora da parte delle aziende non ho trovato muri». Non è esclusa, a proposito di disincentivi, la costituzione in parte civile del Comune ai processi in caso di incidenti avvenuti a lavoratori senza assicurazione. «La Carta accoglie molte delle nostre richieste - spiega un portavoce di Riders Union -. La sentenza di Torino non impedisce di continuare la mobilitazione, il piano giuridico non è l'unico esistente. Non ci fermeremo». Stessa considerazione di Cgil e Uil: «Non arreteremo sulla difesa dei diritti».